

## Occupazione giovanile: la valutazione dell'impatto delle politiche in Spagna, Ungheria, Italia e Polonia

### Otto raccomandazioni per i decisori politici

Questo *policy brief* riassume le principali raccomandazioni scaturite da quattro studi di valutazione condotti in altrettanti Stati membri europei nell'ambito del progetto *Youth Employment PartnerSHIP*. Ciascuno studio ha valutato l'impatto sui giovani di una o più politiche per l'occupazione utilizzando specifici metodi quantitativi controfattuali basati su archivi amministrativi nazionali. Pur con alcune differenze nelle caratteristiche specifiche, i quattro paesi condividono un'elevata disoccupazione giovanile ed una generale difficoltà per i giovani a partecipare in modo stabile al mercato nel lavoro. In Italia e in Spagna il problema principale è che i giovani non di rado riescono ad assicurarsi solo un'occupazione temporanea; in Ungheria e Polonia i giovani provenienti da ambienti vulnerabili spesso non sono in grado di entrare "a pieno titolo" nel mercato del lavoro. Le otto raccomandazioni presentate in questo *policy brief* sono concepite per aiutare lo sviluppo di politiche efficaci per i giovani e altri gruppi di beneficiari anche in previsione dell'attuazione del nuovo pacchetto UE di sostegno all'occupazione giovanile "A Bridge to Jobs".

Paese	Politica valutata	Principali risultati
<b>SPAGNA</b>	Contratto di tirocinio	La politica è inefficace nel promuovere la stabilità del lavoro per i giovani ed è anzi controproducente nel suo attuale disegno.
<b>UNGHERIA</b>	Integrazione salariale per contratti di prova	La politica ha un effetto positivo sull'occupazione giovanile maggiore rispetto ai "lavori di pubblica utilità", ma non raggiunge i giovani più vulnerabili.
<b>ITALIA</b>	Valutazione congiunta di: 1) Sgravi contributivi per i nuovi contratti a tempo indeterminato e per le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato. 2) Introduzione del contratto a tutele crescenti	Le due politiche incidono positivamente sulla quota di nuove assunzioni con contratto a tempo indeterminato. L'effetto è superiore alla media per i giovani in generale, ma inferiore alla media per le giovani donne in particolare.
<b>POLONIA</b>	Valutazione congiunta di: 1) Integrazioni salariali 2) Interventi di politica attiva del lavoro	Le politiche attive del lavoro hanno effetti sull'occupazione positivi ma contenuti, che scompaiono rapidamente, fatta eccezione per i "lavori di pubblica utilità", che hanno al contrario forti effetti negativi sull'occupazione, soprattutto per i giovani più svantaggiati.

## 1. Priorità ai gruppi vulnerabili

La priorità di accesso nei programmi di politica attiva del lavoro deve essere data ai giovani svantaggiati. Le analisi mostrano infatti che gli individui che sono già collegati al mercato del lavoro tendono a partecipare maggiormente ai programmi di politica attiva rispetto ai gruppi più marginali. Gli incentivi del mercato del lavoro dovrebbero quindi concentrarsi su specifici gruppi vulnerabili con basse probabilità di occupazione piuttosto che rivolgersi all'intera popolazione. I responsabili dell'implementazione delle politiche dovrebbero tenere in maggior conto i fattori che contribuiscono a mantenere i divari di genere, età e livello di istruzione e inquadrare di conseguenza gli interventi di supporto e l'attuazione.

## 2. Specificare i beneficiari

Le politiche attive del lavoro hanno efficacia diversa a seconda dei gruppi di beneficiari. Pertanto, al fine di aumentare l'efficienza delle politiche stesse, queste devono essere indirizzate a quei gruppi per i quali sono più vantaggiose, nel rispetto dei principi di equità. Oltre a garantire l'equità, l'uso di questo metodo di definizione delle politiche potrebbe aumentarne gli effetti positivi, riducendo al contempo gli effetti negativi (la "dead weight loss").

## 3. Interventi flessibili e personalizzati

Mentre le integrazioni salariali e gli incentivi all'occupazione universalistici possono risultare particolarmente utili per sostenere la ripresa economica dopo una recessione, come nel dopocrisi da Covid-19, in condizioni ordinarie i programmi dovrebbero essere progettati specificamente per

concentrarsi sui gruppi caratterizzati da condizioni di difficoltà maggiori e prolungate.

## 4. Integrare la dimensione di genere

Il beneficio degli interventi pubblici sulle donne è inferiore rispetto a quello degli uomini. I decisori politici dovrebbero cercare di comprendere i fattori che determinano un divario di genere nell'impatto delle politiche e adattare di conseguenza il tipo di supporto e l'attuazione. Ciò diventerà particolarmente importante nei prossimi anni, quando, ad esempio, l'obiettivo di Garanzia Giovani verrà esteso fino a includere i NEET di 25-29 anni, che in molti paesi sono in larga misura donne in nuclei familiari con bambini piccoli. Per facilitare l'accesso al mercato del lavoro di quest'ultimo gruppo, i decisori politici dovrebbero prestare particolare attenzione all'introduzione di incentivi al lavoro part-time e fornire aiuto nella conciliazione vita-lavoro nei nuclei familiari.

## 5. Valutare con regolarità

La valutazione delle politiche del lavoro è necessaria per garantire un uso responsabile dei fondi pubblici. Valutazioni corrette dell'impatto di queste politiche possono fornire un contributo importante all'adeguamento e miglioramento delle politiche stesse. I Servizi Pubblici per l'Impiego (SPI) dovrebbero riuscire ad arricchire ed utilizzare in misura maggiore la crescente disponibilità di dati amministrativi di buona qualità per migliorare la loro comprensione degli effetti di queste politiche. Al fine di facilitare questo processo circolare, la redazione di linee guida per la raccolta e l'archiviazione dei dati dovrebbe includere considerazioni sulla possibilità di condurre valutazioni successive.

## 6. Programmi pilota

Prima di introdurre costosi sussidi su larga scala, si suggerisce alle autorità responsabili dell'implementazione di condurre studi di valutazione controfattuale randomizzati su misure sperimentali di piccole dimensioni al fine di ottenere un quadro ex-ante dell'effetto delle politiche.

## 7. Utilizzare le valutazioni e imparare dalle inefficienze delle politiche

Miglioramenti e riforme del mercato del lavoro, in particolare, e delle politiche pubbliche, in generale, basate sulla conoscenza di dati concreti dovrebbero essere prassi comuni. Poiché gli effetti delle politiche possono cambiare nel tempo, è importante procedere a nuove valutazioni a distanza di tempo. Inoltre, le politiche attuate durante una determinata crisi necessitano di essere adattate e riformate con l'evolversi della situazione.

## 8. Distinguere e considerare la progettazione e l'implementazione delle politiche.

Una corretta progettazione e implementazione delle politiche contribuisce all'efficacia e capacità di raggiungere il target prefissato. Si dovrebbe prestare maggiore attenzione anche all'effetto dovuto all'annuncio di una nuova misura e alla formulazione di regole e incentivi specifici volti a garantire il raggiungimento dell'obiettivo della misura stessa. Con riferimento ad alcune politiche oggetto di queste valutazioni, si potrebbero formulare e monitorare specifici indicatori di risultato per i giovani svantaggiati e potrebbero essere offerti incentivi al personale dei Servizi Pubblici per l'Impiego per includere questo gruppo nei programmi da loro amministrati.

**Letture di approfondimento** sono pubblicate:

- sul sito del Collegio Carlo Alberto <https://bit.ly/3dwlodq>

- sul sito INAPP <https://bit.ly/3staBEQ>

mentre sul sito del capofila del progetto <https://bit.ly/2P099fE> è disponibile la documentazione in lingua inglese.

Il progetto **"Youth employment partnership: evaluation studies in Spain, Hungary, Italy and Poland"** ha come obiettivo la valutazione delle iniziative per l'occupazione giovanile nei quattro paesi europei. Il progetto beneficia di un finanziamento di 1,8 milioni di euro da Islanda, Liechtenstein e Norvegia attraverso l'EEA and Norway Grants Fund for Youth Employment.